



Lago Lod deve morire?



Per un giorno Chamois capitale dell'aviazione di montagna



Giallo a Chamois: dov'è l'affresco sulla porta della Cappella della Trasfigurazione?

Editoriale

Metà pro-loco e metà pro-natura. E' stata questa la formula con cui, dopo una serie di riunioni tra l'Amministrazione Comunale, gli operatori turistici ed un gruppo di proprietari di seconde case, è nata in agosto l'Associazione degli "Amici di Chamois". E la formula ha subito avuto successo, con l'adesione di decine di persone ed il versamento di una quota che rende possibile la pubblicazione di questo foglio di Notizie.

Il foglio è scritto per tutti coloro che frequentano Chamois ed hanno amore ed attenzione per questa conca soleggiata. Amore d'altronde per una realtà che cambia. Se i nonni dei valdostani d'oggi da cacciatori di camosci divennero guide alpine, oggi i figli dei montanari sono albergatori, maestri di ski ed operatori di seggiovie e battipista.

Nei fogli che seguono si parla dei problemi dell'agricoltura montana e della conservazione di testimonianze che stanno scomparendo, ma anche di assetto del territorio (sentieri, strade, torrenti e case che vengono restaurate e passano di mano) per un utilizzo che deve essere rispettoso ma che si orienta inevitabilmente verso un uso turistico.

Ci pare che la difesa di queste peculiarità di Chamois, che ci stanno molto a cuore, non deve essere sinonimo di assenza di sviluppo e di spopolamento, ma che si possano conciliare le esigenze dei residenti con quelle di un turismo qualificato e rispettoso degli equilibri della montagna e dei suoi abitanti. Lo scopo di questi fogli è quindi quello di fornire alcune informazioni utili a tutti coloro che sono in qualche modo interessati o incuriositi da Chamois.

Su tutti questi temi durante le vacanze di Natale l'Associazione terrà una sua Assemblea aperta a tutti. E' l'appuntamento per far sentire la voce di chi ama Chamois e cercare insieme di valorizzarlo e viverlo in armonia con chi ci abita.

L'intenzione è quella di preparare due numeri all'anno di "Chamois notizie", uno in autunno con le notizie sulle attività previste per la stagione invernale-primaverile e un numero primaverile con le informazioni relative alla stagione estiva-autunnale.

Saremo ben lieti se ci farete avere i vostri suggerimenti e commenti.

*Cristiana Marchese (Corniolaz)
Mario Pucci (Suisse)
Vittorio Vicentini (Liusse)*



Sciare con i maestri: occasioni e offerte di questo inverno



Sei giovani artisti al Simposio di scultura in piazza



Salvare i sentieri



Novità dell'estate: Microtana per ragazzi

Il saluto del Sindaco

Luca Rigollet

Quando la scorsa estate alcuni rappresentanti del gruppo "Amici di Chamois" mi hanno avanzato l'idea di redigere un bollettino d'informazione generale da inviare a tutti i residenti e villeggianti, ho subito accolto in modo positivo tale iniziativa. Il fatto che degli amici che frequentano Chamois da tempo, cerchino di collaborare con l'Amministrazione comunale per migliorare il paese con proposte e suggerimenti, significa che si sentono parte integrante della nostra comunità e da uno spirito di colla-

borazione reciproca a mio avviso, non possono che nascere iniziative proficue. Il bollettino potrà servire anche all'Amministrazione comunale ed ai residenti, per esprimere il loro pensiero e le loro proposte relativamente a diversi settori quali la storia, l'alpinismo, la vita in montagna, l'agricoltura, i prodotti tipici e quant'altro. In questo periodo in cui tutto si "globalizza" la voce eterogenea e particolare di una piccola comunità, può diventare l'indicazione di un diverso tipo di vita ed una di-

versa visione dei problemi di tutti i giorni. Penso che "piccolo" può essere sinonimo "di bello", ma anche e soprattutto di "umano. Con questo spirito pertanto, da parte mia non posso che porgere a tutti coloro che collaborano alla redazione di questo bollettino i miei migliori auguri di Buon Lavoro!

Luca Rigollet



Carissimi Parrocchiani,
Villeggianti e Turisti,

L'Associazione "Amici di Chamois" mi ha invitato a scrivere "due righe" per il Notiziario che sarà pubblicato due volte l'anno, ed io plaudo all'iniziativa che potrà ben far conoscere le tradizioni ed il paesaggio incantevole e tranquillo di Chamois, nonché le iniziative culturali, civili e religiose della nostra Comunità. Il giorno 7 settembre, solennità di San Grato, patrono della città di Aosta e della Diocesi, il nostro Vescovo ci ha presentato gli "Orientamenti Pastoralisti" per l'Anno liturgico 2002-2003. L'Anno Liturgico inizia la prima domenica di Avvento di novembre e termina l'ultima domenica della liturgia Ordinaria. Il fascicolo degli "orientamenti" ha come titolo le parole "Duc in altum" che Gesù Cristo rivolse a Pietro sul finire di quella notte durante la quale, nonostante le fatiche e l'esperienza di abile pescatore, Pietro non era

Lettera del Parroco ai fedeli di Chamois

riuscito a prendere nemmeno un pesce.

"Duc in altum", parole latine, significano "prendi il largo e getta di nuovo le reti per la pesca". Pietro obbedì a Gesù e prese un'enorme quantità di pesci: sono parole rivolte a ciascuno di noi e se crediamo in Gesù Cristo, se ci fidiamo di Lui, uniti a Lui, possiamo realizzare obiettivi umani, morali e spirituali. Giovedì 4 e 5 ottobre le autorità civili e religiose, e numerosi valdostani si sono recate ad Assisi per prendere parte ad una suggestiva celebrazione simbolica: quella dell'offerta dell'olio e dell'accensione della lampada davanti alle spoglie mortali di San Francesco, patrono d'Italia dal 1939.

Da allora, ogni anno, le regioni Italiane rinnovano a turno questa suggestiva celebrazione, cui ho potuto essere presente, unico salesiano della Valle d'Aosta. Lo scopo è di far conoscere il messaggio di pace, di fraternità universale, di dialogo, di condivisione, di amore per tutte le creature, affinché il messaggio di San Francesco continui a risuonare ed incidere nella comunità nazionale, in quelle regionali, e nelle singole famiglie, impegnandoci tutti ad essere operatori di pace nella giustizia e nella verità.

Non dimentichiamo le parole che il Santo Padre pronunciò ad Assisi il 24 gennaio scorso alla presenza dei rappresentanti delle varie religioni. "Mai più guerra. Mai più violenza. Mai più terrorismo. In nome di Dio ogni religione porti sulla terra giustizia, pace, perdono, vita, amore". E questo sia l'auspicio per il Santo Natale 2002. Con gli auguri del vostro parroco.

Sac. Benito Strizzolo

ORARIO INVERNALI DELLE FUNZIONI NELLA
CHIESA PARROCCHIALE DI
SAN PANTALEONE A CHAMOIS:

S. Messa prefestiva ore 17.00 -
S. Messa festiva ore 9.30

martedì 24 dicembre
Messa di Natale con i Cantori di
Chamois alle ore 24.00

mercoledì 25 dicembre
S. Messe ore 9.30 e ore 17.00

martedì 31 dicembre
S. Messa prefestiva ore 17.00

mercoledì 1° gennaio
S. Messe ore 9.30 e ore 17.00

Notizie di cronaca dalla Parrocchia

Venerdì 2 agosto

Incontro di amicizia e di preghiera con i fedeli di Valtournanche al Col Clavalité.



La stessa celebrazione si è poi ripetuta giovedì 8 agosto con i villeggianti e turisti presenti a Chamois.

Giovedì 15 agosto

Solennità di Maria Santissima Assunta in cielo con l'asta di oggetti donati. E' stata realizzata la somma di Euro 3.621,39 che servirà a coprire in parte le spese per la copertura della casa parrocchiale: ringrazio coloro che hanno offerto gli oggetti, coloro che li hanno acquistati, e coloro che hanno preparato l'asta.

Domenica 8 settembre

L'Associazione degli Alpini, ricostruita dal presidente Felicino Rigollet, ha celebrato la propria festa nell'Hameau di Suisse con la presenza di una trentina di bambini di Chernobil, ospiti in quel giorno di Chamois. Nella breve omelia il Parroco si è congratulato con gli alpini per la loro generosità e solidarietà.

Lavori in corso nella Parrocchia

Rifacimento del tetto della Casa Parrocchiale

Progetto dell'ing. Alberto Devoti ed appalto assegnato all'impresario Osvaldo Duclý che, nonostante l'inclemenza del tempo, è riuscito a terminare lodevolmente i lavori. Spesa: Euro 59.932,54 di cui 39.000 stanziati dalla regione Autonoma della valle d'Aosta, 4.000 promessi dalla Comunità Montana "Monte Cervino" 3.621 realizzati nell'asta del 15 agosto. Vanno aggiunti i soldi ricevuti dal parroco a titolo personale e quelli dalla comunità Salesiani del "Don Bosco" di Chatillon.

E' doveroso porgere il grazie più riconoscente agli Amministratori della Regione e della Comunità Montana ed a tutti voi, parrocchiani, villeggianti e quanti hanno dato il loro contributo.



Nella lettera alle famiglie avevo scritto che "con la collaborazione di tutti si può salvare il patrimonio che ci hanno lasciato i nostri antenati, per non perdere il frutto del loro lavoro e dei loro sacrifici". Come potete constatare "L'unione fa la forza".

Restauro del marciapiede attorno alla Chiesa

E' stato assegnato al sig. Lauro Vezza ed effettuato in maggio.

Lavori ancora da fare

Il selciato in cubetti davanti alla Casa Parrocchiale

La ritinteggiatura della facciata della Chiesa, con il quadrante dell'orologio e la Meridiana

Sarebbe da restaurare anche la Cappella della Trasfigurazione o "Monte Tabor" non appena se ne conoscerà il proprietario... e poi ci sarebbe da ristrutturare tutta la parte interna della Casa Parrocchiale...

No prezem lo Patue'

Agli abitanti dei villaggi di Chamois, residenti e non, dedico un caro saluto che tento di fare nella forma dialettale che rappresenta la storia, la vita con tutte le gioie e sofferenze che hanno contraddistinto la comunità di questo meraviglioso posto di alta montagna. Conosco i miei grandi limiti nell'ascolto e soprattutto nel parlare in patois, ma conservo un ricordo intenso di quando da più giovane ero affascinato dalla parlata in patois dei contadini che visitavo nella mie passeggiate ed è per questo sentimento che deside-



ro contribuire affinché questo valore non venga dimenticato e trascurato. Ormai solo i residenti, e neppure tutti se osserviamo l'intera Valle d'Aosta, ricordano o frequentano la lingua dei loro padri e proprio per il timore di perdere la memoria di grandi valori credo che questa splendida forma dialettale vada valorizzata e diffusa.

L'arrivo dei turisti d'estate o nella stagione dello sci è sempre un momento di festa e di risveglio della comunità di Chamois e mi ha sempre colpito la curiosità di come molti di loro osservino la gente del posto quando parla in patois: una curiosità interessata, quasi gioiosa, ma che spesso si limita a brevi commenti e nessun approfondimento. Da parte mia desidero migliorarne la conoscenza e l'apprendimento del nostro Patois: non sarà facile dopo averlo trascurato per troppi anni, ma sono certo che con il vostro aiuto e di Emilio in particolare, la mia parlata potrà migliorare nella certezza che mi perdonerete gli errori che dovrò fare.

Saliyo tcheu le-z-abitàn de Tsamouì, sisse que lèi reston to l'an é sisse que lèi veugnon eun vacanse. É voui lo fée eun patoué perché penso que l'è la lèuva que pi reprèzènte l'istouère é la viya, avouì le sin-e joué é le sin-e souffranse, de seutta charmanta quemèun-a de montagne.

N'i eun dèn souvin-i de can da dzouin-o restò euntsantò a acouté lo patoué di campagnar que euncontrò lo lón de min-e promen-ade. L'è perché me sèmbre lón de sisse tèn que voui bailli la min-rechesse é, vi que pi mi que le rézidèn é gnénca tcheut prèdzon la lèuva de leur viou, pe eumpatchi que alisse perdua.

L'a todzor étoun-o-me de vére avouì queunta queriouzité le touriste que arreuon d'itsatèn ou d'iveur pe colatté avèitson le dzi di poste can prèdzon eun patoué: ma l'è eungn euntèrèchemèn que se limite a catro paolle é que jami gneun l'a voya d'approfondi.

De ma par vouì ameillèrié ma cognisènsa di patoué é tcherchi de lo apprende lo miou possiblo: saré pa fasilo apri que n'i néglia-lo pe tro de-z-an, ma si cheur que eungn acoutèn avouì pachènsa é seurtou avouì l'èidzo de tcheu vo, é de Emilio eun partiqueilli, meun patoué vegnèrè pi bon, eungn attendèn vo demando de perdoun-i le meun-z-erreur.

PICCOLO GLOSSARIO

Casa	Lo meechio
Capra	La Zevra
Manzo	Lo Mozon
Mucca	La Vatza
Pascolare	L'arzì
Sentiero	Lo Tzemin
Sorella	La Sèrou
Strada	La Route
Sopra	Dessus
Sotto	Desot

Mario Pucci - Suis
con l'aiuto di Ivana Curtaz - Aosta

Salvare i sentieri di Chamois

Chamois, fino a cinquant'anni fa isolata dal mondo per sei mesi l'anno, conosce bene cosa sono le strade di montagna.

La mulattiera "Les seingles" si inerpicava pazientemente da Buisson con 93 curve e 700 metri di dislivello, nel fitto di un bosco che muta salendo dalle latifoglie di valle alle aghifoglie della cima. Muretti di controripa e di sottoscarpa in pietre a vista, cunette di scolo delle acque, cordonature e scalinature, una cappelletta di sosta a metà cammino: opera paziente e mantenuta negli anni, adattata alla montagna ed ai suoi materiali. E così erano le strade di collegamento tra le frazioni ed il capoluogo.



Il tutto rimasto immutato fino agli anni '50. Poi anche a Chamois è successo quello che si è visto in tutto l'arco alpino con l'arrivo dei trattori a sostituire i muli, ed il dilagare, anche sulle montagne, di macchine movimento terra ed apripista.

Intendiamoci bene: non c'è dubbio che arrivare con la jeep in un alpeggio può consentire la sopravvivenza sul posto di una produzione agricola, la cura del pascolo e del bosco, il controllo delle acque, e dunque fa del bene alla conservazione dell'ambiente alpino. Così un minimo di rete stradale a traffico strettamente controllato è necessaria anche a Chamois; la tragedia si compie quando si fa scempio della montagna con piste non strettamente necessarie

o le si allargano per farvi transitare camion o mezzi d'opera di dimensioni adatte forse a grandi cantieri in fondovalle, ma sproporzionati per l'ambiente alpino.

Un bell'esempio di pista inutile è quella ricavata a colpi di ruspa sul territorio di Chamois verso il 1970 dal signor Amato Gorret di Valtournanche per arrivare dal bel colletto di Chêneil al dislivello del Col Clavalité e potervi costruire una cappella a forma di semibotte. I danni sono ancora lì: cotica erbosa perduta a monte, acque non incanalate, cumuli di pietre e terriccio, frane e franette, fondo dissestato, nessuna protezione o muretto di scarpa e controscarpa...

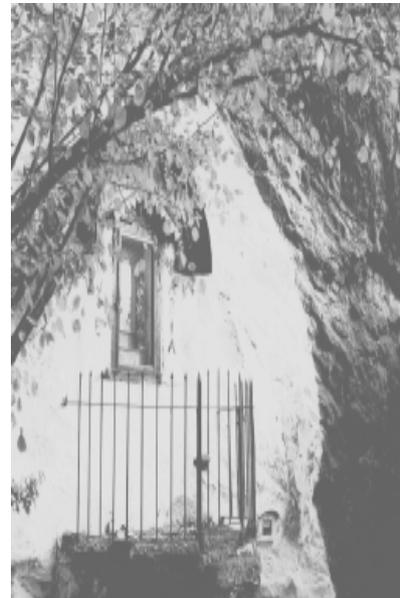
Oggi, a 35 anni di distanza, vi è una consapevolezza e sorveglianza diversa; vogliamo credere che un'opera simile non si potrebbe più fare; ma questa ferita andrebbe forse riparata, piantando qualche albero e cespuglio (come fecero i nostri vecchi sul sentiero che sale al lago) e ripristinare certi tratti di sentiero che sono stati tagliati o sostituiti dalla pista.

Un gruppo di Amici di Chamois che qui sotto si firma si è dunque posto il problema dei sentieri che si stanno perdendo (eh sì, non ci sono solo il patois e le specie protette a rischio d'estinzione...).

E' ben scoraggiante salire dal Lago al Colletto di Chêneil lungo il pistone da sci tra i segni delle ruote dei trattori, mentre sta scomparendo il sentiero nel bosco dietro l'attuale casa Durando che abbiamo percorso per tanti anni ...

Così c'era un collegamento Lavoré-Liussel passando sopra la casa ex Bonisconti, ed andrebbe rivalutato il collegamento che sale da Suisse alla strada per la Magdeleine ben oltre la frana.... Sarebbe anche bello poter raggiungere Foresus lungo un sentiero nel bosco...e con un po' di attenzione si potrebbero risistemare e valorizzare brevi passeggiate tra le frazioni di Chamois ed il torrente adatte per tutte le gambe di turisti....

Proprio quest'estate abbiamo avuto occasione di utilizzare ed



apprezzare due nuovi sentieri nel Comune de La Magdeleine: sopra la malga La Comune verso il Tantanè e lo Zerbion, e dal colle Pilaz, attraverso il bosco, verso il Lago Nero. Sono queste opere realizzate per il Comune dalla Forestale, con quelle tecniche montanare e tradizionali che fanno uso dei materiali che si trovano in loco (pietre e tronchi) e si sistemano a mano con quelle tecniche dei nostri vecchi che abbiamo ancora sotto gli occhi ed escludono l'uso di apripista.

Chamois (che realizzò al Lago alcuni anni fa una bella e frequentata Area Pic-nic) possiede poi una serie invidiabile di punti panoramici e belvedere (Copetou, a metà strada sulla passeggiata da Chamois a La Magdeleine, Les Berces, balconata a strapiombo sulla Valle, Colletto di Chêneil, Col Clavalité, Belvedere del Cervino all'arivo della seggiovia Fontana Fredda.....) che tutti potrebbero essere sistemati con cartelli indicatori dei monti e dei punti cospicui visibili, una panchina ed una fontana.....arricchendo così i sentieri che non vogliamo che vadano persi...

Chi ci sta venga con noi a passeggiare sui veri e vecchi sentieri montani...e ci dica la sua nell'Assemblea di dicembre.

M. Pucci (Suisse)
G. e F. Magnaghi, G. Maregatti,
V. Vicentini (Liussel)
M. Forni e C. Marchese (Corgnolaz)
Franco Calamida (Suisse)

Collegamenti tra le frazioni e valorizzazione del territorio

Intervista con il Sindaco

Il 30 ottobre è stato approvato dalla Giunta, ed inviato in Regione per il finanziamento, un progetto da 3,9 miliardi di vecchie lire per la riqualificazione delle strade di Chamois e la sistemazione di alcuni punti del territorio comunale. Alcune tavole dello studio preliminare sono state esposte nella Sala del Consiglio, ed abbiamo potuto vedere come i progettisti incaricati dal Comune hanno bene individuato i punti "verdi" (impatto positivo) del territorio di Chamois che hanno ben conservato l'ambiente alpino originario ed i punti "rossi" (impatto negativo) cioè zone deteriorate da riqualificare.

Poichè questa è una occasione importante per una sistemazione del territorio che non sia solo il miglioramento del movimento dei trattori tra le frazioni, abbiamo voluto chiedere al Sindaco, che è stato estremamente disponibile, di parlarci del progetto.

La conca di Chamois - ci ha detto il Sindaco Luca - è caratteristica per sue frazioni che attorniano il capoluogo Corniolaz. Ma anno dopo anno le frazioni sono sempre più disabitate. Oggi tra tra Suisse, La Ville e Crépin si contano solo 7 abitanti. Noi pensiamo che se fossero migliorati i collegamenti ed i trasporti tra le frazioni la situazione di spopolamento ed abbandono delle frazioni potrebbe migliorare.

Oggi circolano trattori agricoli per il trasporto di materiali, ma ci potrebbe essere in futuro un trasporto per persone, affidato a mezzi del Comune a trazione elettrica (anche se la legge nazionale per l'acquisto di mezzi elettrici non è più stata finanziata). Il problema è però quello della sistemazione del fondo stradale.

Come si pensa di sistemare le strade? Per le strade di collegamento (tra Corniolaz e le frazioni di Crépin e La Ville) sono state proposte due soluzioni: l'asfalto colorato oppure una miscela di resine sintetiche miscelate con inerti del luogo che richiederebbe una prova sperimentale prima della definitiva adozione. Nei punti più dif-

ficili ed all'interno delle frazioni là dove oggi l'uso dei trattori tende a scalzare i blocchetti di porfido, provocando rapido degrado in salita ed in curva, ci hanno proposto di inserire tratti con pietra locale granitica grigia, posata in accolltellato in diagonale, nello stile delle vecchie mulattiere e con forte resistenza alle sollecitazioni e buon fondo per i pedoni anche in presenza di ghiaccio.

Lo studio che abbiamo commissionato - ha aggiunto il Sindaco - pur



partendo dalle strade si occupa però anche dell'inserimento delle reti tecnologiche (acqua, luce ecc.) e della riqualificazione e valorizzazione di alcune zone del territorio, con particolare attenzione all'arredo urbano ed alla cartellonistica. E' un lavoro completo fatto dall'arch. Oggiani, ex sindaco di Chatillon e progettista dei giardini di Saint Vincent, e da un paesaggista.

Ci può dire quali sono gli interventi principali? Innanzi tutto verrà sistemato il Piazzale di arrivo della funivia. Anche l'attuale "campo di calcio" è stato messo in evidenza dai progettisti come area da riqualificare per utilizzo nella stagione estiva.

Verso il fiume è già stato ripulito e sistemato quello che era un deposito di materiali da cantiere e spazzatura, e l'attuale ponte di acciaio e legno sul torrente Chamois è stato giudicato dissestato e verrà risistemato.

Nell'abitato di **Corniolaz** sono state individuate zone di pavimentazione non idonea o in dissesto da rifare.

A La Ville le stradine interne sono tutte da pavimentare, molti edifici da recuperare, le linee elettriche e telefoniche ora aeree sono da interrare. L'ingresso alla frazione necessita di sistemazione con occultamento dei cassonetti dell'immondizia. L'arredo urbano è carente e occorre una tenue illuminazione della strada che sale verso Corniolaz, peraltro da sistemare nel tratto di maggior pendenza.

Nella parte bassa della frazione, all'inizio del sentiero per Buisson, è stato evidenziato il punto panoramico da riqualificare.

Anche a **Crépin** le strade interne sono tutte da pavimentare. E l'arrivo alla frazione dal capoluogo è da sistemare, valorizzando la fontana ed occultando i cassonetti.

Anche l'ingresso a Nord (in corrispondenza delle strade per Corniolaz e Moulin) è da sistemare, prevedendo l'occultamento dei cassonetti e la formazione di una piccola area verde attrezzata con sedute, fontane e pannello informativo.

A **Suisse** molti edifici sono ancora da recuperare e le stradine interne sono tutte da pavimentare. E' stato proposto lo stesso tipo di pietra già previsto per La Ville e Crépin. E' da valorizzare l'area compresa tra la fontana e la Cappella. Questa è la frazione più emarginata rispetto alla stazione di arrivo della funivia. La strada di accesso e collegamento con il capoluogo è da stabilizzare, ma per ora è tenuta fuori dal progetto. Questa strada è infatti su terreni privati, e quindi richiederà un progetto specifico ed un esproprio, prima di lavori da parte del Comune.

E per quanto riguarda **Liussel**?

Qui al piccolo gruppo di case originarie si è aggiunta tutta la zona residenziale di villette. Molte di queste sono già servite dalla strada comunale che parte dal Piazzale della funivia. Per altre interne è stata previsto di far acquisire al Comune e sistemare un tratto che segue all'incirca l'attuale pista trattorabile in zona "Les Berces".

La storia di Chamois nelle interviste agli abitanti piu' anziani

Sono rimasti in pochi a ricordare come era Chamois prima della costruzione della funivia. Nella storia della comunità questa è stata la grande svolta, lo spartiacque che segna una netta divisione tra il "prima" e il "dopo". Anche se scendevano spesso a valle, gli abitanti di Chamois hanno vissuto per secoli in condizioni di notevole isolamento, un isolamento che si rotto improvvisamente con il collegamento a fune. La memoria di come si viveva "prima" non deve andare perduta, sia per le generazioni future di chamoisins, soprattutto per coloro che non sono ancora nati, sia per tutti coloro che sono e saranno legati a questa comunità da un vincolo di assidua frequentazione. Su sollecitazione di Beatrice Fusaroli, abbiamo iniziato a raccogliere, con la regia di Giorgio Bergami, una serie di "racconti" degli abitanti più anziani per conservare questa memoria, con il rammarico che se avessimo preso questa iniziativa qualche anno fa avremmo potuto arricchire questo "archivio" con le testimonianze di molti vecchi che sono ora scomparsi. Nel giro di pochi anni questa memoria rischia di estinguersi, i nipoti non potranno più ascoltare i racconti dei loro nonni perché anche i nonni saranno vissuti dopo la grande svolta e una comunità che perde la memoria del passato difficilmente riesce a progettare il proprio futuro.

Il materiale raccolto, tutto video-registrato, sarà – una volta montato – messo a disposizione del pubblico in una videoteca da allestire presso la biblioteca comunale e potrà essere utilizzato in seguito anche per com-porre filmati sia a scopo documentaristico che a fini promozionali.

Alessandro Cavalli

Lago Lod



Chi, passeggiando questa estate intorno al lago Lod, osservando le vistose alghe affiorare sulla superficie, avesse pensato ad un interessante fenomeno di vitalità delle sue acque, sarebbe in grave errore. Non solo questa abnorme cre-

scita di alghe è inusuale alla quota di 2000 metri, ma sta portando rapidamente alla morte biologica del piccolo specchio d'acqua.

La situazione è talmente grave che già da alcuni anni non si possono più immettere le trote per gli appassionati di pesca: esse difatti muoiono per carenza di ossigeno disciolto nell'acqua.

Embè, potrebbe dire qualcuno, al posto delle trote ci sono le alghe, il lago così è anche più attraente. Purtroppo questa semplicistica (o rassegnata?) conclusione non può essere tratta; difatti l'eutrofizzazione, come si chiama il descritto fenomeno, è progressiva, e già dalla prossima stagione estiva potrebbero svilupparsi i processi di marcescenza delle alghe con il conseguente sviluppo

di gas maleodoranti, il che vuol dire morte biologica del lago.

Gli amministratori, preoccupati per la situazione, hanno commissionato due anni fa uno studio ad un ufficio di ricerche biologiche da cui è emerso lo stato di gravità della situazione.

Come si è giunti a questo? Semplicemente perché nel lago, negli ultimi decenni, sono finite sostanze nutritive a base di azoto e fosforo, quelle sostanze che fan crescere molto piante e ortaggi e, quindi, anche le alghe. Molteplici possono essere le cause e, se si vuole ridare vita al lod chamoisino, bisognerà intervenire soprattutto per rimuoverle, oltre che per una drastica azione di pulitura.

Norberto Piccinini

Microtane

Lorenza, l'animatrice della "tana" estiva, taglia il nastro inaugurale, aiutata da una piccola ospite.

Sorpresa quest'estate a Chamois per le famiglie in vacanza in Agosto. Prima si sono visti strani segnali con la figura di un riccio "pasticcio" tutto rosso, che aveva una tana al pianterreno della Casa comunale, poi - dal 28 luglio al 18 agosto - la tana si è aperta per tutti i bambini da 1 anno in su, ed i ragazzi hanno avuto un posto dove giocare insieme sotto l'occhio di una animatrice.

L'iniziativa del Comune, subito apprezzata dalle mamme presenti, è stata l'occasione per replicarla durante le vacanze di Natale dal 26 dicembre al 6 gennaio con una tariffa oraria a parziale carico dei genitori.



Simposio di scultura in piazza

L'idea è stata del vulcanico Silvano Bauducco, che i chamoisini vedono un giorno sospeso in cielo manovrare il suo parapendio multicolore e l'altro con gli attrezzi in mano restaurare con amore la sua casa in legno a La Ville. Si trattava di invitare 6 scultori di provenienza diversa e con esperienze maturate con materiali così diversi come il marmo, il bronzo

ed il legno, a cimentarsi in piazza sul materiale tradizionale degli artisti valdostani: partire da un tronco grezzo e realizzare una loro opera in un simposio di scultura dal vivo di tre giorni. Il Comune ha aderito volentieri, organizzando il soggiorno degli artisti, che per tre giorni sono stati ospitati negli alberghi ed hanno respirato l'atmosfera del paese in cui le

opere dovevano essere inserite. In sei gazebo disposti in piazza, il 6-7-8 settembre sei tronchi di pino cembro (cirmolo) a colpi di scalpello, mazzuoli e seghe elettriche si sono via via trasformati e plasmati tra le mani sapienti degli artisti, tra il vivo interesse di chamoisini e turisti. Le tre giornate sono terminate con un brindisi finale, e la consegna agli

artisti di un cestino di prodotti tipici ed un volume su Chamois. Ma il ricordo di queste giornate rimarrà con la collocazione di queste opere nel territorio di Chamois. E ci auguriamo che il successo ottenuto spinga a ripetere la manifestazione, magari con cadenza biennale.



Francesco Vacchina di Pinerolo, sta compiendo gli studi all'Accademia di Belle arti di Torino, e partecipa con successo a concorsi di scultura, mentre sta affinando la tecnica di fusione del bronzo a cera persa. La sua opera "Composizione" lega in modo vivo e sorprendente materiali così diversi come l'acciaio ed il legno.

Pierandrea Patrucco ha visto nascere la sua vocazione quando ricevette in regalo alcune sgorbie nel lontano 1978. Terminata a pieni voti l'Accademia di belle Arti di Torino, ha "torturato" legno, marmo e bronzo in Italia e Francia, senza trascurare una intensa attività di volo libero (con due campionati italiani vinti). E dal suo tronco è emersa una figura quasi umana battezzata "Nel vento"

Massimo Pellegrinetti di Lucca, docente di scultura all'Accademia di Brera, ha partecipato a numerosi simposi di scultura, con opere collocate in spazi pubblicitari in Italia e Francia. Per Chamois ha realizzato un'opera di vivo carattere geometrico: "Sottosopra"

Marina Quaranta, proveniente dal Liceo Artistico di Bari ha studiato a Milano ed abbina la scultura alla pittura. Presente a Champoluc in un simposio sulla neve nel 1995, per Chamois ha fuso insieme i due materiali più tipici delle nostre montagne: nella sua opera "Dal profondo del cuore" la delicata vena di una losa fa capolino dal morbido involucro in legno.



Andrea Gamba di Torino, intagliatore ed insegnante alla "Scuola degli Antichi Mestieri", reduce da diversi incontri estemporanei (uno anche ad Aosta nel '95) ha realizzato una realistica poiana, appollaiata sulla cima del tronco, ma pronta a volare in cielo.

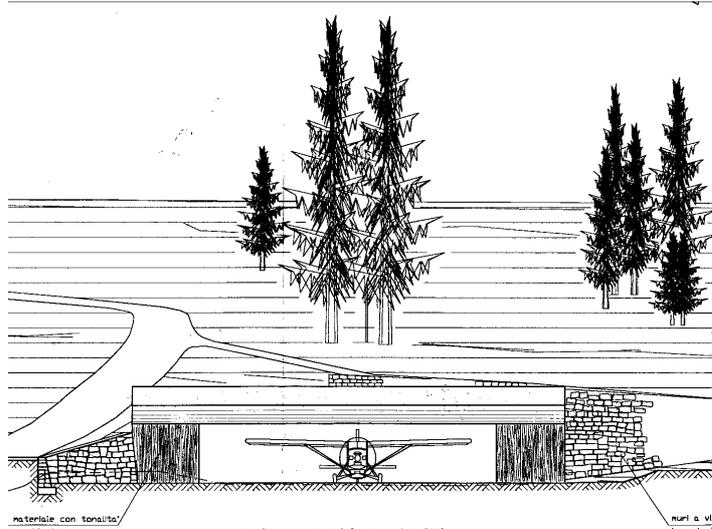


Paolo Mantovani, di Cuneo, coadiutore di scultori nella realizzazione di monumenti, scenografie e modelli, ha trasformato il suo rigido tronco in un'opera mossa e leggera che ha battezzato "Panneggio".



I sei scultori con le loro opere, al termine del Simposio.

Una apposita Commissione deciderà della collocazione delle opere sul territorio comunale. Alcuni villeggianti hanno già dato la disponibilità alla collocazione delle opere su terreno di loro proprietà.



Per un giorno Chamois capitale Europea dell'aviazione di montagna

Ben 31 aerei sono atterrati il 15 agosto a Chamois, per partecipare al Raduno Internazionale dei Piloti di Montagna organizzato dall'Associazione Valdostana nata pochi mesi prima.

Per festeggiare i 35 anni dell'altiporto di Chamois, primo in Italia e tuttora unico in Val d'Aosta, sono arrivati aerei dalle associazioni gemelle di tutto l'arco alpino: francesi (da Mèribel e Courcheville e ben tre aerei dalla scuola di Megève, con gli istruttori) svizzeri, austriaci, tedeschi... ma anche spagnoli, inglesi e persino un aereo da Lourdes.....

Grande soddisfazione del Presidente dell'associazione Valdostana, il famoso comandante Cesare Balbis, e del vicepresidente (il nostro Gianni Lubrini) che con destrezza quasi miracolosa hanno organizzato atterraggio e disposizione a terra di tanti aerei in uno spazio che non sembrava potesse contenerli tutti....

E' seguito un pranzo sull'erba per più di 250 persone, che non finivano di lodare la giornata splendida ed il magnifico panorama di Chamois...

Oggi questi piccoli aerei sono stati sostituiti dagli elicotteri nelle operazioni di soccorso alpino che negli anni passati avevano visto protagonisti coraggiosi come il comandante Balbis. L'utilizzo è solo più turistico, ma lo spirito di questi appassionati piloti alpini, capaci di atterraggi su superfici d'alta quota in pendenza, anche con neve e ghiaccio, è rimasto immutato, ed alzarsi con loro in volo da Chamois, ai piedi del Cervino ed in mezzo alle cime e ghiacciai più alti d'Europa, resta per tutti un'emozione indimenticabile

L'altiporto di Chamois è una pista

in erba su terreno di proprietà comunale. Quest'anno è stato collocato un piccolo prefabbricato provvisorio che permette ai piloti che atterrano di avere un piccolo ambiente chiuso con i servizi; verrà costruita, con la collaborazione della Forestale, una recinzione in tronchi per delimitare la pista.

Quali sono i progetti di sviluppo futuro? Lo abbiamo chiesto a Gianni Lubrini, dinamico vicepresidente della neonata Associazione Valdostana dei Piloti di Montagna.

Oggi qui possono atterrare solo aerei biposto che in caso di maltempo devono poi subito ripartire perchè non hanno alcun riparo. Ne possono fermarsi per la notte. Noi vorremmo sviluppare un utilizzo turistico di questa aviosuperficie che è unica in Valle d'Aosta, e potrebbe essere utilizzata sia d'estate che d'inverno. Per questo è stato presentato un progetto con un Piano Urbanistico di Dettaglio che prevede un Hangar interrato con i servizi e che ha avuto il parere favorevole ai fini paesaggistici della Regione, approvato nel 2000. Adesso il gruppo dei Piloti Valdostani di Montagna sta cercando di avere un finanziamento europeo. Certo con la possibilità del ricovero per un aereo (ricovero che potrebbe anche essere utilizzato dalla protezione civile o da un eli-



cottero) si potrebbe usare la pista con maggiore tranquillità e regolarità, specie durante le vacanze invernali, che è poi l'occasione per una esperienza davvero unica.

Abbiamo chiesto anche al Sindaco quale - a suo giudizio - sarebbe l'impatto dello sviluppo dell'altiporto di Chamois. L'impatto sarebbe solo positivo - ci ha detto - perchè sarebbero in ogni caso possibili solo voli dimostrativi ad utilizzo turistico e questo sarebbe un forte richiamo. Chamois è già quasi sospesa in cielo ed appena alzati in volo si è sul Cervino e sulle montagne più belle....

Ci siamo evidentemente posti il problema dell'impatto ambientale, ma questo sarebbe minimo con un Hangar tutto interrato, ed inoltre se questo progetto verrà sviluppato tutta la zona verrà abbellita e sistemata.



La mia trasvolata del Monte Bianco

Da tanti anni vengo a Chamois d'estate, ma questa volta, incuriosito arrivo all'altoporto mentre un aereo sta facendo prove di decollo ed atterraggio.

Le operazioni sono dirette da terra per radio da un signore di mezza età dal piglio autorevole e dall'aspetto giovanile. Mi intrufolo tra i piloti ed apprendo che il personaggio in questione è Cesare Balbis, un campione dell'aviazione alpina. Si deve a lui, che ha sorvolato in largo e lungo le Alpi, la "scoperta" di Chamois, la realizzazione dell'altoporto nel 1967 e le laboriose pratiche per il suo riconoscimento.

L'aereo, un monomotore Husky biposto, pilotato a turno da tre piloti, inizia a condurre alcuni spettatori in dei brevi voli a pagamento, e verso l'ora di pranzo deve andare a far rifornimento a Megève in Francia. Mi faccio avanti con decisione e dopo una serrata trattativa conquisto il privilegio di accompagnare il comandante Balbis nella trasvolata delle Alpi.

Telefono a mia moglie, rimasta in albergo, avvertendola che non tornerò a pranzo. "Dove vai?" - mi chiede lei - "in Francia" - rispondo - "ma torno tra poco più di un'ora".

Mi prendo del pazzo incosciente e salgo sul biposto alle spalle del pilota. Mi fanno indossare la cuffia dell'interfono e l'aereo inizia traballando e sempre più velocemente la ripida discesa in fase di de-

collo. Per mia fortuna l'aeroplano "stacca" prima del precipizio e accarezza l'aria sopra Buisson. E' andata....

Superata Aosta e Courmayeur arriviamo alle pendici di sua Maestà il "Bianco", che anche da quassù incute un certo timore reverenziale, non prima di aver goduto lo spettacolo di una famiglia di camosci in cima ad un'alta cresta.

E' uno spettacolo vedere dal cielo - e così da vicino - creste, valli, rifugi e ghiacciai.

Il comandante Balbis mi illustra nomi e caratteristiche di tutti i monti che sorvoliamo che lui conosce come le sue tasche. "Vede" - ogni tanto mi fa all'interfono - "in quella gola sono atterrato un inverno, in quel canalone ho portato soccorso ad un alpinista in difficoltà, in quel ghiacciaio ho posato il mio aereo". Apprendo così che il mio pilota è stato un "asso" del soccorso alpino, una specie di angelo custode della gente di montagna fin quando la diffusione dell'elicottero ha soppiantato l'aereo nelle operazioni di soccorso.

Affrontiamo il Bianco sorvolando le sue pendici laterali. Visto così, a poche decine di metri di distanza, si provano emozioni che è impossibile descrivere. La voce di Balbis interrompe i miei pensieri dicendomi che stiamo attraversando il confine con la Francia



(chissà come fa a saperlo, le montagne sono tutte uguali!). I famosi ghiacciai, "mer de glace" in testa, appaiono verdi colate verso valle.

Il tempo di apprezzare dall'alto Chamonix e siamo in vista di Megève. Sono passati circa quaranta minuti e non me ne sono accorto!

Un perfetto atterraggio sulla pista, asfaltata e pianeggiante, e mi trovo in un attrezzato aeroporto vicino alle montagne (siamo a duemila metri di quota). Una ventina di aerei affollano l'aviosuperficie, dotata di un paio di hangar, di un eliporto, del rifornimento e di un attrezzato ristorante. Lì consumiamo un veloce pranzo che mi consente di conoscere altri episodi della fantastica carriera del Comandante Balbis e scoprire che la sua simpatia non è inferiore alla sua abilità.

Fatto rifornimento ripartiamo sorvolando questa volta la Svizzera. Il tempo vola e siamo in vista di quella portaerei in salita, che è la "pista" di Chamois.

Scendo a terra entusiasta per l'esperienza vissuta. Mai dimenticherò le mie "Montagne viste dal cielo" e quel pranzo consumato nell'attrezzato aeroclub di Megeve in un ambiente così festoso ed emozionante.

Il 15 agosto vedo a Chamois il brulichio di persone all'altoporto, il fervore dell'organizzazione, lo straordinario numero di velivoli atterrati in perfetto ordine e, per un attimo, sogno ad occhi aperti cosa Chamois potrebbe essere se riuscisse ad attrezzare a dovere la sua particolarissima avio-superficie. Possibile che Chamois non possa diventare la Megève al di qua dalle Alpi?

Stenio Benincasa



Lavori in corso

Piazzale della funivia a Chamois



Finalmente sono stati completati i lavori di sistemazione della zona di arrivo della nuova teleferica per i materiali. Davanti alla stazione della funivia vi è ora una nuova pavimentazione in porfido, mentre il tetto della nuova teleferica si presenta a che arriva in paese come una bellissima balconata-belvedere sulle montagne, ed attende un progetto di utilizzo e valorizzazione (si sposteranno qui i giochi dei bambini ?).

Piazzale del posteggio a Buisson

Chi arriva a Chamois nota, spesso con disappunto, quanto il posteggio di Buisson (peraltro occupato in buona parte da macchine dei frequentatori del campeggio) sai da molto tempo insufficiente. Vi è un progetto per allargare il piazzale e dotarlo di illuminazione, che dovrebbe essere realizzato nella prossima primavera del 2003.

Cantieri per i danni dell'alluvione dell'ottobre 2000

Questo autunno la strada tra il ristorante della Pierina ed il torrente è stata stabilizzata con la posa a valle di cassoni in rete e pietrisco.

Si sono inoltre aperti due cantieri per la sistemazione dell'alveo del torrente Saverou e la ricostruzione di due ponti sul torrente stesso, uno sulla strada che da Chamois porta a La Magdeleine, e l'altro più in basso sul sentiero che dalla frazione di Suisse porta sulla strada per la Magdeleine. I

due ponti hanno una orditura in legno lamellare, ed assito a ringhiera in legno di larice. Anche per il ponte sul torrente Chamois in zona Mulino è previsto in futuro un rifacimento (e sarebbe bello non vedere più la ringhiera in ferro.....)

Restauro di edifici pubblici:

forno



e casa ex ECA



Il degrado della Cappella del Monte Tabor. Sarà tra i prossimi "lavori in corso"?



Scendendo dalla frazione di Crépin al torrente Chamois, in località detta "Moulin" accanto a due caase diroccate ed il rudere di un mulino, sorge una Cappella a pianta circolare (due metri circa di diametro)

La cappella fu restaurata nel 1943 e c'è ancora chi ricorda quando vi diceva ancora Messa; fu poi abbandonata dai proprietari ed è ancora sommersa dalle erbacce e collegata ad edifici fatiscenti. Dalla finestrella sulla porta abbiamo potuto fotografare gli affreschi interni. Si ricorda ancora molto bene la figura a vera grandezza del padre missionario B. Ducly che la eresse nel 1856 su di una struttu-



ra preesistente. Il costruttore è rappresentato in abito talare mentre alza la mano destra ad indicare la scritta "il faut aimer IHS" e la figura di Gesù Cristo dipinta sull'altare. Sul soffitto ligneo una mano emergente dalle nubi sorregge una bilancia.

All'esterno esisteva sulla porta d'ingresso un affresco con un paesaggio e una scritta "Le Mont Tabor" che aveva dato il nome alla Cappella. Pezzi dell'affresco, staccandosi e caduto a terra, sono stati recuperati dal parroco e posti all'interno della Cappella.

Perché non restaurare ora questo luogo che è in punto suggestivo di passeggiata lungo il torrente e fa parte delle non numerose memorie del paese ?

Visti questa estate

Fiori di legno

Una bella e festosa iniziativa che ha visto la partecipazione di tanti turisti e che meglio di ogni altro commento viene descritta con la dedica di Nadia Cucchi che volentieri riportiamo.

Là, nella piazzetta del Municipio di Chamois, in quella cornice a noi cara scolpita tra i monti che avvolgono la valle col proprio manto variegato di colori e sfiorato dalla brezza del vento che porta il profumo dei prati, una domenica di agosto di quest'anno sono nati tanti, tantissimi fiori: fiori di campo, fiori d'aiuola, fiori di bosco, fiori di luoghi inaccessi come le stelle alpine, tutti fiori di legno.

Un miracolo? Certamente no, ma un apprezzabile evento promosso dal Comune che ha trasformato per un giorno i villeggianti di questo paese in artigiani del legno.

In quel fastoso laboratorio all'aperto, sotto la guida di due giovani maestri, i trucioli si sono trasformati in linee compiute dalle forme appuntite e rotondeggianti, le piccole pigne in calici, il vinavil in linfa.

Uno scenario festoso, un ritmo desueto, un brusio gioioso, un'allegria aggregazione di mani, di intagli per il trionfo della creazione.

Dalle mani di ognuno: bambini, donne, uomini di ogni età, compresa la sottoscritta, sono nate gerbere, viole, margherite, stelle alpine pronte a fare uno spozalizio con le gerle di Emilio, regine della piazza esposte lì accanto.

Ma anche un matrimonio tra cultura e natura che non può trovare migliore scenario di questo; una iniziativa simpatica e intelligente che, analogamente a quella dell'anno scorso, relativa alla creazione dei cestini, ha ottenuto il plauso generale ed andrebbe pertanto ripetuta.

Ora, lontano dell'estate e da Chamois, ognuno racchiude in sé la gioia e l'esperienza di quella giornata singolare e custodisce i propri fiori di legno, personale opera d'arte, in quel vaso, su quel tavolo.

Ahimè la sottoscritta, suo marito e i suoi amici no. Vi chiederete perché. Perché appoggiati su una fioriera per alcuni minuti, necessari per prendere un gelato, i nostri fiori sono spariti.

Ne è rimasto solo uno, opera mia un po' eccentrico ed ibrido che non è piaciuto a chi ha preso gli altri e che ho posto in una gerla dell'albergo dove vado da anni e dove, a mio avviso, la ma-



estosa bellezza di Chamois si coniuga perfettamente con la semplicità, la ricchezza di sentimenti del mio caro amico Carlo.

Nadia Cucchi

Caccia al tesoro - gara di bocce

Umberto Durando è stato magnifico: con grandi dosi di fantasia ha organizzato una Caccia al Tesoro che ha visto la partecipazione di decine



di ragazzi felici e vocianti. E' stata una vera fe-



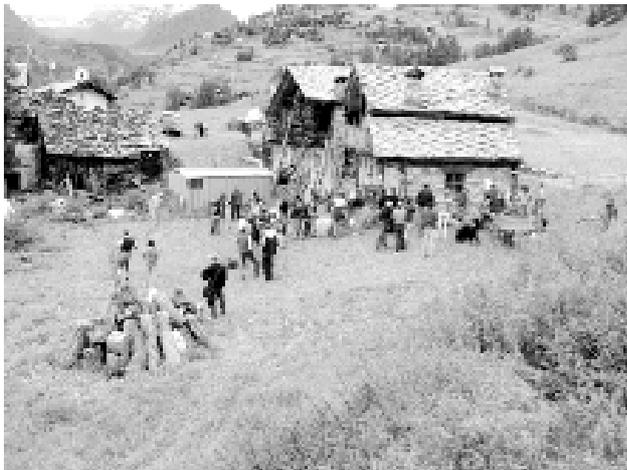
sta nella festa che ha coinvolto l'intero comprensorio insieme alle rispettive famiglie che hanno contribuito alla migliore riuscita di una bella iniziativa che è durata fino a tarda sera. Lo stesso vale per la combattuta gara di bocce il cui esito è... quello della bella foto del gruppo dei partecipanti.

Complimenti ancora nella certezza di una replica per la prossima estate.

Hameau Suis

Avevamo organizzato al meglio la giornata "PING-PONG-PALET", un gioioso incontro con due gare distinte.

L'ottimo Umberto Lega aveva già procurato i premi per i vincitori, mentre da parte mia ero riuscito a curare gli aspetti organizzativi. Il tempo prometteva bene e tutto lasciava sperare in un successo di partecipazione; ma ... proprio il tempo che si è dimostrato inclemente per buona parte dell'estate, ha colpito presentando pioggia e vento: addio iniziativa, si è subito pensato, e con



molta tristezza abbiamo ritirato il tavolo da ping-pong e spento la pentola del the! Ma improvvisamente, dopo aver informato alcuni villeggianti che l'iniziativa era stata annullata, vedo comparire dal sentiero di accesso al villaggio una fila di persone, tante, forse quaranta, quante difficilmente sono state viste insieme a Suis.

La chioma grigia di Ugo ed il vociare di molti bambini mi hanno esaltato non credendo a quanto stesse succedendo: con imbarazzo e incurante della pioggerella ho riaperto il tavolo, Umberto ha tracciato in gran fretta il campo di Palet e subito alcuni genitori iniziavano a compilare il cartellone di abbinamento delle sfide.

Un miracolo! Provavo vergogna per aver troppo frettolosamente dichiarato l'annullamento dell'iniziativa e colto da profondo rimorso mi sono attivato per riproporre il tè per tutti, mentre già ini-

ziavano le sfide.

L'esito degli incontri ha subito comunque il condizionamento del brutto tempo e questo ha impedito di svolgere regolarmente gli incontri e relativa premiazione; ciò vuol dire che la stessa iniziativa sarà riproposta la prossima estate e che gli stessi premi questa volta saranno distribuiti ai vincitori ... a qualsiasi condizione metereologica!

Un abbraccio e un arrivederci a tutti a Suis.

Festa degli alpini

Non possiamo non segnalare la simpatica iniziativa degli Alpini che hanno celebrato la loro festa a Suisse accogliendo i bambini di Chernobyl ospiti dell'Amministrazione Comunale a Chamois. Più di ogni commento al simpatico incontro valgono le due immagini qui riportate. A proposito va ricordato che il 13 maggio 2003 si terrà ad Aosta la festa nazionale degli Alpini: un forte impegno per tutti noi e per il nostro Presidente Felicino.



Vacanze natalizie 2002/2003: Attività programmate

dal 26/12/02 al 6/1/03	ore 9 -17	"TANA" per bambini (servizio di supporto alle famiglie, a pagamento)
martedì 24/12/02	ore 24	Messa di mezzanotte
venerdì 27/12	ore 18 -19 ore 21	Incontro con esperti su "Pericolo Valanghe" Proiezione cinematografica
sabato 28/12	ore 21	Slalom parallelo
domenica 29/12	ore 21	Canti autogestiti presso la casa ex ECA
lunedì 30/12	ore 21	Proiezione cinematografica
martedì 31/12	ore 24	Tradizionale fiaccolata con successivi vin brulé e panettone, canti di montagna attorno al falò e per finire discoteca
mercoledì 1/1/03	ore 16.45	Estrazione lotteria dello "Sci club Chamois"
giovedì 2/1	ore 21	Gara di slittino
venerdì 3/1	ore 17-19	Assemblea della nascente associazione di amici di Chamois Alla fine: rinfresco autogestito nei locali ex ECA
sabato 4/1	ore 21	Gara di fondo "Lui e Lei"

Lo sci nelle vacanze di Natale tutti sulla neve!

14 chilometri di piste di cui 11 con innevamento programmato

Prezzi speciali per gruppi scolastici, gruppi aziendali e convenzioni con alberghi per settimane bianche



Informazioni e prenotazioni: telefonando ai numeri 0166-47143 0166-471155 333-1001537
con un fax al 016647151

con una e-mail a scuolasci@comune.chamois.ao.it

Lotteria:

Eventuali premi per la lotteria e offerte di aiuto si possono far pervenire a Ugo Zuretti (cell. 3331001537) o a Lucia Piccinini (016647189/011952378)

Gare serali non competitive:

- Slalom parallelo
- Gara di slittino
- Gara di fondo "Lui e Lei"
- Fontana di ghiaccio nel torrente



Numeri telefonici utili

Funivia	0166 47136	
Orari e tariffe Trasporti teleferica e prenotazioni trasporti in paese	329 1213298 9	
Emergenza Medica	118	
Medico di base dr. Buongiorno	339 5417321	
Ambulatorio a Chamois		9.30 10.30
Farmacia di Antey	0166 548339	
Farmacia di Valtournenche	0166 92094	
Soccorso Alpino	0165 238222	
Guardia Forestale	0166 548 235	
Altiporto: Voli turistici, promozionali e battesimi dell'aria con i piloti dell'Associazione Valdostana Piloti di Montagna. Per informazioni tel a Giovanni Lubrini	0166 47132	
Bazar: orario weekend, festivi, vacanze Natale, Carnevale e Pasqua 7-20.30. Altri periodi 7-12.45 15-20. Chiusura infrasettimanale il martedì. A richiesta spesa a domicilio	0166 47132	
ALBERGHI AFFITTACAMERE RIFUGI		
Hotel Cly	0166/47172	0166 47175
Hotel Edelweiss	0166/47137	
Hotel Bellevue	0166/47133	0166/470907
Affittacamere "Del lago"	0166/47135	
Rifugio L'Ermitage	0166/47140	
BAR E RISTORANTI		
Bar Funivia	0166/47118	
Bar Chamois	0166/47130	
Bar da Bruna	0166/47115	
Ristorante "Chez Pierina"	0166/47126	
Bar ristorante Edelweiss	0166/47137	
Bar ristorante Bellevue	0166/47133	0166/470907
Bar ristorante Del lago	0166/47135	
Ristorante Hotel Cly	016647172	

E' attivo il sito ufficiale del Comune di Chamois www.comune.chamois.ao.it
Troverete tutte le informazioni sulla scuola di ski, le strutture ricettive, le tariffe per settimane bianche e week-end e le offerte speciali dell'inverno.

Ulteriori informazioni sulla ricettività alberghiera su : www.chamois.it

Per vedere la situazione di innevamento con web-camera consultare www.valledaosta.it

Anche quest'inverno, a Natale e Capodanno sono prolungati gli orari della funivia, con corse fino a mezzanotte ed oltre.- Per informazioni 0166 47136

Redatto dalla costituenda
"ASSOCIAZIONE AMICI
DI CHAMOIS"

hanno coordinato la realizza-
zione di questo numero:
Cristiana Marchese, Mario
Pucci, Vittorio Vicentini.

Impaginato da Lucetta Dallaglio

Stampato in proprio in attesa di autorizzazione nel
Dicembre 2002 con il contributo di:



Monitoraggio fabbisogni ospedalieri
Servizio gare ospedaliere
Servizio aggiudicazioni
Formazione

I.H.S. S.r.l.
Via L. della Pila, 61 20162 Milano
Tel. 02 6433661 Fax. 02 66100584
www. infhohospital.it E - mail: info@infhohospital.it

Immagini discrete nell'estate di Chamois



Hotel Bellevue. Premiazione
del torneo di scopone intorno
all'organizzatrice Emanuela
Nicoletti.



Brindisi finale in conclusione del
Simposio di Scultura, con
l'Assessore Valerio Dell'Amico e
tutti i sei artisti partecipanti:
Paolo Mantovani, Pierandrea
Patrucco, Massimo Pellegrinetti,
Marina Quaranta, Andrea
Gamba, Francesco Vacchina.



Micro tana con l'intensa
attività dei bambini e della
valida animatrice Lorenza.



A Suisse dopo la gara di
"Ping Pong-Palet": intorno ad
Emilio con la fisarmonica.



Gianni Lubrini ai comandi del
suo aereo, dopo l'ennesimo
atterraggio sull'altiporto di
Chamois.



Grigliata a Créton



Venerdì 3 gennaio 2003 "si terrà la riunione per la costituzione della Associazione che da " Amici di Chamois" verrà definita in "ENSAMBIO A TSAMOU" e sarà accompagnata da un rinfresco autogestito nei locali Ex ECA, ina festa di tutti e per tutti: dai residenti ai villeggianti agli operatori di servizi all'Amministrazione Comunale.